

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

SABATO 27 GENNAIO 2018

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLV - Numero 23 - 1.50 euro*

LIBRI PER NON DIMENTICARE

Ecco le voci dei sommersi e dei salvati

Dai diari di chi era ad Auschwitz ai romanzi di chi riuscì a fuggire

Matteo Sacchi

Anche quest'anno arrivano in libreria un certo numero di titoli che possono aiutare a capire meglio cosa sia stato il sistema concentrazionario nazista e quale il suo infernale livello di violenza e come abbia preso forma l'antisemitismo che l'ha generato. In questo senso è particolarmente interessante il libro di Lia Levi: *Questa sera è già domani* (e/o). Si tratta di un romanzo ispirato

a una storia vera: la vita di Luciano, marito di Lia. Fra angoscia e speranze, il libro descrive la lotta per sopravvivere di un giovane ebreo genovese attraverso un impervio cammino verso la Svizzera.

Più strettamente biografico *Sei campi* (tre60) di Zdenka Fantlová che ripercorre la storia di una delle ultime testimoni viventi della Shoah. Quando i tedeschi occupano la Boemia e la Moravia, nel marzo 1939, Zdenka ha 17 anni. Nonostante le discriminazioni che i nazisti im-

pongono agli ebrei, cerca di vivere normalmente la sua vita, fino a quando il padre, arrestato per aver ascoltato la Bbc, viene deportato a Buchenwald. Lei invece viene deportata, insieme alla famiglia e al fidanzato Arno, a Terezín. Straziante anche il diario dell'ebreo olandese Jo Koopman, *La notte di Auschwitz* (EDB), scritto quasi in presa diretta tra il 1945 e il 1946, una testimonianza che restituisce la vita quotidiana nel campo di sterminio nazista. Carry Ulreich, invece,



in *Di notte sognavo la pace. Diario di guerra 1941-1945* (Longanesi) racconta la sua esperienza di ebrea nell'Olanda occupata. Si salvò grazie ad una famiglia cattolica che la nascose.

Tra i saggi storici va invece segnalato *I bambini di Moshe* (Einaudi) di Sergio Luzzatto. Parla dei giovanissimi ebrei d'Europa centrale e orientale sfuggiti allo sterminio nazista, che nel 1945 hanno incontrato Moshe Zeiri: il militante sionista che fondò a Selvino, nella Bergamasca, l'orfanotrofio più importante dell'Europa postbellica. Mimmo Franzinelli in *Tortura* (Mondadori) racconta la ferocia dell'occupazione nazista in Italia e le atroci violenze che accadevano anche fuori dai campi e non solo contro gli ebrei.